



Palermo, 6 Agosto 1898

R. LICEO GINNASIO

"VITTORIO EMANUELE,"

Gabinetto del Preside

Carissimo Professore,

Prima d'ogni altro ho da implorare il Suo perdono della mia solita pigrizia epistolare, e da ringraziarla del cortese invio della continuazione dei Suoi "Elementi di Calcolo infinitesimale".

Mi permetto poi di domandarle due favori.

Ella saprà che, nella prima quindicina di Settembre, si terrà a Corridonia un Congresso Pedagogico Nazionale, e che, in una sottosezione di questo, si riuniranno i soci dell' "Associazione Mathe-
sisi", per discutere spe-

cialmente intorno a cinque questioni, proposte parecchi mesi fa dal Comitato direttivo dell'associazione,

Or io fui nominato relatore della seguente quinta questione, suggerita al Comitato da una proposta che feci in una riunione tenuta

a Palermo nel febbraio 1894:

« Modificazioni da introdursi nell'ordinamento degli studj matematici universitarij, affine d'ottenere buoni insegnanti Secondary. »

E prima di accingermi alla compilazione della relazione, amerei sapere le Tue idee in riguardo alla questione,

perchè, se da queste risultasse qualche
proposta non ancora pensata da
altri, io potrei presentarla sotto
il Suo nome o anche anonima,
come a Lei meglio piacesse.

Il secondo favore che Le doman-
do è che Ella voglia dedicare un
po' di tempo a Scrivere poche
righe di presentazione al pubblico
matematico del mio oramai van-
cido Studio sull' infelice Problema
dell' ago; se Ella non ne ha ab-
bandonata l'idea, che ebbe sponta-
neamente due anni fa. Quando Ella
mi mandasse le preziose Sue parole,

è subito provvederei alla stampa,
magari in opuscolo separato e a
mie spese. Approva Sei il mio pen-
siero di far seguire al titolo, già
da me prenesso al lavoro, le parole:
"Contributo alla teoria delle proba-
bilità geometriche"? -

Lo partirò da qui alla fine di Ago-
sto; ma non so ancora se andrò di-
rettamente nell'alta Italia o se
mi fermerò prima alcuni giorni
a Napoli; tanto più che ho ^{anche} l'impe-
gno di andare per alcuni giorni a Verona,
ove è di quarant'ore mio fratello, per cono-
scere la moglie di questo, una russa che da
più di due anni si è fatta sposa di mio fra-
tello e ch'io non ho per anche veduta!
Ad ogni modo avrò il piacere di vederli, se non al
principio, certamente, spero, alla fine di settembre.
Ossequii per me la Sua signora, e gradisca un affettuoso
saluto dal suo devoto Suocero.